« Una figura non meno importante delle altre di cui si è parlato si presenta allo esame della Sezione d'accusa, ed è quella di Antonio Monzilli.

« Egli si studia a riversare su altri la colpa della nessuna vigilanza esercitata da lui come capo di divisione del Credito in ordine all'Amministrazione della Banca Romana, ma su questo proposito basterebbe un solo riflesso, ed è questo: se altri per avventura avesse mancato, ciò non esclude che egli pure abbia mancato.

« Ma a parte ciò, la genesi storica dei fatti risultanti dal processo dimostra che Monzilli mancò scientemente perchè a lui interessava di mancare. Non v'è dubbio che il Governo esercita la vigilanza sugli Istituti di emissione, e questo servizio è affidato alla Direzione del Credito nel Ministero di agricoltura.

« A questa divisione sino al 27 gennaio 1893 era preposto come capo il Monzilli, uomo assai perspicace ed impiegato esperto competentissimo nella materia, e quindi è già una meraviglia che nessun sospetto fosse nato a lui sulla mala versazione dell'Istituto. »

Il Monzilli ha 46 anni. Nacque a Castell'Abate in quel di Salerno. Era entrato nel Ministero trent'anni or sono, il 14 febbraio 1863, e, dopo una rapida carriera, veniva promosso a capo-divisione di 1ª classe con lo stipendio di L. 7000 il 1º luglio 1888. Era commendatore della Corona d'Italia e dell'Ordine Mauriziano. Aveva molte altre cariche, oltre a quella del Ministero.

Fu arrestato il 28 gennaio 1893 in Roma. Chiesta e ottenuta in seguito la libertà provvisoria con obbligo di stabilirsi in un dato paese, lerò il volo pei lidi d'Inghilterra, dove venne ripreso e, dopo giudizio d'estradizione, ricondotto in Italia.

È doloroso vedere un uomo che tanti ministri lodarono per l'ingegno, la competenza nelle materie economiche e finanziarie, la bravura, che ebbe missioni delicate, che avrebbe potuto rendere ancora tanti servizi alla Amministrazione, è doloroso, diciamo, vederlo sul banco degli accusati a rispondere di corruzione.

Gaetano Bellucci-Sessa.

Questi apparisce in processo come un intermediario fra Tanlongo e il defunto Rocco De Zerbi, e non è — a detta del magistrato — la figura meno compromessa, avuto riguardo ai suoi precedenti. Il suo stato di servizio inviato dal Municipio di Napoli in data 10 marzo 1893, mentre egli era impiegato in quel Municipio, è abbastanza eloquente per ritenere che non fu scevro di macchia nella sua vita.

È imputato quindi di complicità nei reati di peculato e corruzione.

***

Gli altri costituiscono le figure minori del quadro. Lo *Zammarano* deve rispondere di corruzione nella sua qualità di pubblico ufficiale.

L'*Agazzi* e il *Toccafondi* di complicità nel peculato.

***

L'ex-governatore e l'ex-cassiere della Banca Romana si recheranno ai Filippini in carrozze separate e verranno introdotti nell'aula dall'ingresso riservato dell'antico palazzo dei Filippini che trovasi all'angolo del Governo Vecchio.

***

Presiede la Corte un chiaro magistrato, il commendatore Gotino Montanari. Sostiene l'accusa il sostituto procuratore generale comm. Durante. Al banco della difesa siedono alcuni fra i più illustri avvocati penalisti d'Italia, come il Villa e il Pessina. Impossibile prevedere fin d'ora quanto tempo sarà necessario allo svolgimento di questo colossale processo. Si prevede però che durerà un paio di mesi. I documenti, come mappiamo, costituiscono volumi enormi. I testi sono numerosissimi.

Duello fra giornalisti veneti.

VENEZIA (N.s.) 1 (ore 15,10). Stamane poco prima delle dodici si batterono alla sciabola Ferruccio Macola ed il dott. Vittorio Tedeschi, padovano. Questi rimase ferito con uno sgraffio (?) alla faccia. A quanto mi si afferma si sarebbero riconciliati sul terreno.

Il duello fu originato da un articolo riassumente i noti incidenti universitari, pubblicato dal Tedeschi sul giornale *Il Comune* di Padova. Rimangono da regolare le altre vertenze. E per queste havvi attivo scambio di trattative fra i padrini.

Il suicidio di un banchiere a Roma.

ROMA (N.m.) 2 (ore 1,35). Ieri suicidatasi, bevendo una forte dose di morfina, il noto banchiere Angelo Sinigaglia. Credesi si tratti di dissesti finanziari.

SPORT

Per le prossime corse velocipedistiche.

Ricordiamo al pubblico che nei giorni 3, 4, 5, 6 maggio avranno luogo le corse velocipedistiche internazionali indette dal V.-C. Torinese.

I premi ammontano a L. 6000; vi saranno gare internazionali di resistenza e di velocità, gare universitarie e interessantissime gare militari.

I più bei nomi di corridori esteri e nazionali (Alzimo, Buscelli, Marchand, Bardey, Cantù, Pasta, Courbe d'Outrelon, Spofford, Fava, Storero, Ceirano, Nuvolari, Cotteran) sono già sulle schede d'iscrizione, e tutto ci fa sperare uno di quei divertenti spettacoli ai quali, del resto, la Direzione del V.-C. Torinese ha già abituato il pubblico torinese.

Siamo intanto pregati di annunziare che per evitare confusioni e facilitare l'accesso al Velodromo, le entrate saranno così ripartite:

Corso Dante: Corridori e posti a pagamento da L. 0 50;

Via Marocchetti: Biglietti di recinto e *parterre*; palchi *A* e *B*;

Via Correggio: Soci ed invitati al palco reale ed al palco dei soci.

È inutile aggiungere che ad ogni entrata vi sarà una rimessa per biciclette e che il programma, edito per cura dello stabilimento Luigi Giani e Figlio, sarà messo in vendita al prezzo di centesimi 15.

Corse di cavalli in Asti.

Asti, 1º maggio.

(Astesano) — Oggi, alle 18, sulla piazza del Mercato vi fu la corsa storica di San Secondo.

Il tempo era coperto, ma non pioveva. La corsa riuscì punto interessante.

Arrivarono:

1º *Pulcinella*, di Tommaso Rook (premio L. 100 con bandiera);

2º *Cavalleria*, di Ferdinando Poli (L. 200 con bandiera);

3º *Fiocke*, del marchese Birago (L. 200 con bandiera).

Si spera che per un altr'anno il Municipio provvederà acchè la storica corsa abbia ad avere un esito migliore. Perchè quella di quest'anno, più che una corsa, fu uno scherzo.

Dieci volte il giro del globo
in tante..... lire d'argento!....

Un giornale francese si è divertito a ricercare quale massa di argento rappresenterebbero i 17 miliardi offerti alla città di Parigi. La moneta di una lira pesa 5 grammi. Il peso di quei milioni in argento raggiungerebbe dunque 85 milioni di chilogrammi od 85,000 tonnellate.

Essendo la moneta di una lira di 23 millimetri, se si mettessero i 17 miliardi di lire in fila, la lunghezza raggiungerebbe 391,000 chilometri, cioè dieci volte il giro del globo, i cinque sesti della distanza fra la terra e la luna. Se si sovrapponessero gli 85 milioni di pezzi da 20 lire, si raggiungerebbe un'altezza di 1,000,000 metri, cioè circa una quarantesima del meridiano terrestre.

Per caricare questi miliardi in monete di una lira occorrerebbero 8500 vagoni, in ragione di 10 tonnellate per vagone, cioè 212 treni, in ragione di 40 vagoni per treno, e tutti questi treni si estenderebbero per una lunghezza di 51 chilometri.

Infine, contati in biglietti di Banca di mille lire, i 17 miliardi formerebbero una biblioteca di 425,000 volumi di 400 pagine.

Se si stendessero questi biglietti, avendo ciascuno di essi una superficie di 216 centimetri quadrati, essi coprirebbero una superficie di 36,720 ettari.

IL PRIMO MAGGIO

IN ITALIA.

A Roma.

Le conferenze di Lollini e di Costa.
Operai dimostranti a Campo Verano.

ROMA (N.s.) 1 (ore 10,10). Come vi lasciavo prevedere, la giornata è passata sinora calmissima. La città è assolutamente calma, ha l'aspetto ordinario e tutto lascia credere che finirà come ha cominciato.

L'Autorità ha disposto un abbondante servizio di sorveglianza, sopratutto nei quartieri popolari: ma ebbe la cura di non mettere troppo in evidenza le misure prese.

In quasi tutti i cantieri importanti sono continuati i lavori; soltanto pochi gruppi di operai addetti ai lavori del Policlinico, del monumento a Vittorio Emanuele e del palazzo di giustizia si sono astenuti dal lavoro e gironzavano per la città e pei dintorni, portando fiori all'occhiello.

L'avvocato Lollini tenne l'annunciata conferenza alla Società dei tipografi; Andrea Costa parlò alla Società dei fornai. Le due conferenze ebbero però carattere privato e non diedero luogo ad incidente alcuno.

Stamattina un gruppo di operai si recò al cimitero di Campo Verano per portare una corona alla tomba del carrettiere Piscitelli, rimasto ucciso nel tafferuglio del 1º maggio 1892. Un forte nerbo di agenti che si trovava sulla porta del cimitero ne vietò l'accesso ai dimostranti, che si ritirarono protestando.

Conferenze socialistiche a Roma e nel Lazio.

ROMA (N.m.) 2 (ore 0,50). Ieri sera Andrea Costa tenne un'altra conferenza alla Società Centrale operaia, presenti 200 soci, tra i quali 20 donne. Nessun incidente.

Anche in provincia tutto passò tranquillo. A Marino parlò l'avv. Pozzi. Ad Albano certo Soldi. A Genzano non si tenne più l'annunziata conferenza per mancanza di uditori.

Le notizie giunte al Ministero degli interni fino alle ore 23 confermano che la giornata è trascorsa tranquilla in tutta l'Italia.

La scampagnata fuori porta.

ROMA (N.m.) 1 (ore 19,15). Nel pomeriggio a Vigna-Ingami, fuori porta San Paolo, fuvvi l'annunciata riunione campestre, promossa dall'Unione dei lavoratori socialisti. Il luogo, assai ameno, era addobbato pittorescamente con verzure, fiori e tende. I presenti erano circa un migliaio tra uomini, donne e ragazzi.

La musica suonò ripetutamente l'*Inno dei lavoratori*, applauditissimo. Vi fu molta allegria, vennero distribuite bibite ed estratte alcune tombole. L'avvocato Lollini e Andrea Costa tennero gli annunciati discorsi e furono assai applauditi.

Alla scampagnata presero pure parte piccoli gruppi di anarchici, i quali non provocarono punto disordini. Anzi, avendo alla fine della riunione Andrea Costa raccomandato di sciogliersi calmi per non dare pretesti alla Polizia, gli anarchici Calcagni e Bardi si levarono per dire che tutte le frazioni dei lavoratori debbono unirsi nelle grandi manifestazioni, lasciando addietro i partiti e terminarono raccomandando anch'essi la calma.

Infatti la riunione si sciolse fra canti e suoni, senza il menomo incidente. La folla ritornò in città alla spicciolata, portando grandi mazzi di fiori. Numerosi agenti guardarono pacificamente la più che pacifica dimostrazione.

Anche stasera la città è calmissima. Tutti i giornali fanno vacanza.

Riunioni pacifiche a Napoli.

NAPOLI (N.s.) 1 (ore 13,20). Regna la massima tranquillità. Nessun sintomo d'agitazione. Gli operai dei maggiori opifici attendono al consueto lavoro. Stasera vi sarà alle ore 20 una conferenza alla Camera di lavoro; v'interverranno i maggiorenti del partito socialista. La riunione avrà carattere pacifico. Un gruppo d'operai solennizzò la festa con una gita nel golfo.

NAPOLI (N.m.) 1 (ore 22,30). La giornata è trascorsa nella massima tranquillità. Alla Camera del lavoro lo studente Labriola tenne una conferenza. Assistevano un centinaio o più di persone, maggior parte studenti. Ordine perfetto.

Anche Milano tranquilla.
Conferenza Ferri — Dimostrazione abortita.

MILANO (N.m.) 1 (ore 23,14). La giornata passò tranquillissima. Solo stamane fuvvi qualche piccolo incidente dinanzi alle fabbriche volendosi da taluni far cessare i muratori dal lavoro. Ma nessuna conseguenza.

— Il deputato Ferri tenne una conferenza privata cercando di dimostrare il fondamento scientifico del socialismo. La riunione si terminò col canto dell'Inno dei lavoratori.

— Stasera si è cercato di fare una dimostrazione sotto la Galleria Vittorio Emanuele, ma abortì a causa della pioggia che cadeva a dirotto.

A Bologna.
Anarchici e socialisti che si bastonano.

BOLOGNA (N.m.) 1 (ore 18,20). La mattinata piuttosto piovosa passò tranquilla. Alle 15 vi fu una riunione con prevalenza di anarchici presso Porta Mascarella, che riuscì poco affollata; si fecero discorsi assai accentuati. Un forte gruppo di anarchici si avviò quindi verso il locale della Società Artigiana, dove Badaloni doveva tenere una conferenza dietro invito del Circolo dei socialisti. Allora i socialisti, visti arrivare gli anarchici, abbandonarono il locale e si ritirarono in massa nel loro Circolo.

A metà della conferenza alcuni anarchici si presentarono alla porta del Circolo tentando di entrare; ma non essendo accettati, ne successe un tafferuglio con seguito di bastonature. Due socialisti studenti rimasero feriti leggermente; un operaio che voleva entrare ad ogni costo rimase ferito più gravemente alla testa. Badaloni interruppe la sua conferenza per curare i feriti, indi la terminò fra gli applausi.

Furono operati tre soli arresti.

Alla Camera del Lavoro di Venezia.

VENEZIA (N.m.) 1 (ore 21). La giornata passò tranquilla. Molti operai, astenutisi dal lavoro, passeggiavano per la città in atteggiamento perfettamente calmo. Stasera gran festa alla Camera del Lavoro; e molti intervenuti. Il segretario Carlo Monticelli tenne una conferenza sulle *otto ore*. Indi rappresentazione del *Cantico dei cantici* e mandolinata. Causa il riposo odierno, domattina uscirà soltanto la *Gazzetta di Venezia*. Gli altri giornali hanno fatto vacanza.

A Firenze calma e..... pioggia.

FIRENZE (N.m.) 1 (ore 20,20). La giornata è passata sinora tranquillissima; il tempo è piovoso. Stasera si tennero parecchie conferenze e bicchierate alle sedi delle Associazioni operaie. Oggi venne sequestrato il giornale *Il Monello* per articoli sovversivi.

Comaschi e milanesi in scampagnata.

COMO (N.m.) 1 (ore 22). Il 1º maggio passò a Como tranquillo. Vennero qui molti operai milanesi per fare una scampagnata con i compagni comaschi. Fuvvi una conferenza. I principali stabilimenti sono chiusi.

Palermo calma e indifferente.

PALERMO (N.m.) 1 (ore 20,50). Il primo maggio è passato qui completamente inosservato. Tutti gli operai andarono al consueto lavoro, tutti i negozi sono aperti. Non havvi nessun apparato di forza. La città ha completamente l'aspetto ordinario.

Una finta bomba a Mantova.

MANTOVA (S.m.) 1. Una palla sferica fu trovata nel Casino Sociale. Venne esaminata alla Direzione territoriale d'artiglieria. Fu trovata priva della miccia e vuota d'ogni sostanza esplodente.

Primo maggio religioso a Cagliari.

CAGLIARI (N.s.) 1 (ore 9,20). Nella cronaca delle manifestazioni operaie la nostra città non entra che per una piccolissima parte.

Nelle classi lavoratrici non si manifesta che in proporzioni assai esigue quello spirito di solidarietà e quella tendenza ad affermazioni di nuovi ideali sociali che caratterizzano il movimento operaio nei centri principali del continente. Anzi negli altri anni nessuna manifestazione aveva luogo quanto si voglia legale e pacifica, e solo quest'anno gli operai tipografi terranno un'adunanza per festeggiare la ricorrenza nella sede sociale, e i giornali quotidiani, per cortese condiscendenza dei direttori ed editori, non vedranno la luce.

Inoltre, come sapete, ha luogo oggi la festività di Sant'Efisio, festività di carattere popolare. Mezza Sardegna (?) si può dirsi che si rovescia a Cagliari. I treni ferroviari, la tranvia del Campidano e tutti gli altri mezzi di locomozione hanno servito a triplicare, a quadruplicare la popolazione di Cagliari, e quest'elemento nuovo, composto per la massima parte di abitanti del contado, dà al paese un carattere singolarissimo.

Mentre, sullo prime ore del mattino, vi telegrafo, la città è animatissima. Ad ogni nuovo arrivo di treno sono nuove frotte di provinciali che giungono. I punti più centrali della città e le vie ove il corteo deve passare sono affollatissimi.

(*Ore* 14,30). Prima di mezzogiorno il corteo che accompagna alla villeggiatura di Pula, l'antica Nora, il santo guerriero, s'è mosso dalla chiesa che ne porta il nome, fra una folla enorme che si pigiava ovunque. Il corteo è aperto dai miliziani, nello storico costume scarlatto, colle *cannettas*, fucili ad una sola canna, lunghissimi, a pietra-focaia, taluni dei quali finemente lavorati. I miliziani montano bellissimi cavalli. Segue la guardiania, i cui componenti, in tuba e *frak*, pure a cavallo, sono una stonatura coi miliziani, veramente pittoreschi e in armonia al resto del quadro, in cui predominano i costumi sardi originalissimi.

Mentre il corteo attraversa lentissimamente il corso Vittorio Emanuele, le campane delle chiese suonano a distesa e le bande cittadina e militare intuonano il *duru duru*, il ballo nazionale sardo, una melodia caratteristica, che ha dei tratti melanconici e dei passaggi allegrissimi.

E così s'è celebrata la prima parte d'una festa che aveva impressionato tanto vivamente il Lamarmora, nel suo soggiorno in Sardegna.

La città ha continuato a mantenersi animata, ma la popolazione si mantiene indifferente a ciò che si riferisce alle manifestazioni operaie, e solo deplora che la vacanza dei tipografi ritardi il momento di conoscere se la giornata passerà, in continente, è trascorsa pacificamente.

Ad Ancona sciopero pacifico.

ANCONA (N.m.) 1 (ore 22,20). La giornata passò tranquilla; gli operai fanno riposo assoluto, ma si limitano a molte scampagnate con le loro famiglie. I negozi ed i caffè ristoranti rimangono chiusi nel pomeriggio.

Notizie dalle provincie.

ROMA (S.s.) 1. Dispacci da Firenze, Catania e Milano recano che i negozi sono aperti come al solito. A Milano gli operai degli stabilimenti importanti riposano. A Bologna i negozi sono chiusi. Calma ovunque. A Mantova sotto l'atrio del Casino sociale si rinvenne una bomba senza miccia che fu tosto sequestrata.

Dispacci da Napoli, Trapani, Siracusa, Caltanissetta, Venezia, Palermo, Genova, Messina, Carrara, Massa, Cagliari e Girgenti recano pure che i negozi sono aperti. Gli operai lavorano, calma perfetta. Tempo generalmente piovoso ovvero minaccioso.

A Livorno alcuni negozi sono aperti. Nessuna vettura circola. Soltanto le tranvie fanno servizio. Le strade sono deserte. Tempo piovoso. Dispacci da Parigi, Vienna e Londra recano che i negozi sono aperti. Le città hanno l'aspetto abituale. Nei dintorni di Parigi e in tutta la Francia segnalasi perfetta calma.

A Casale Monferrato.

Casale Monferrato, 1 maggio.

(*m. c.*) — La giornata climaterica trascorre fra la generale indifferenza, solo misteriosamente preannunciata nel silenzio della notte dalla domenica a ieri, mediante fogli a stampa, infiltrati sotto la soglia di parecchie botteghe o sparpagliati qua e là, per alcune vie. La piazza del Popolo ne fu trovata coperta addirittura.

I cittadini, sorpresi per quella notturna distribuzione, lo furono ancor più alla lettura del giornaletto venuto loro fra le mani, o, meglio, fra i piedi: era un esemplare del *Primo maggio* pubblicato per cura della Loga dei lavoratori del Monferrato, in cui — fra altro — si accennava irosamente ad una corrispondenza da Casale alla *Gazzetta Piemontese*, dell'80 u. s. mese, relativa alla macellazione di un toro affetto da tubercolosi, di cui niuno qui era informato, compreso il vostro corrispondente.

Meglio esaminato il giornale, si riconobbe che esso portava la data 1 maggio 1892, dico novantadue!!! Socialismo rancido! Stampa anarchica in ribasso! In via Cappa aventola negletta e mesta la bandiera rossa e nera dalla sede della Lega dei lavoratori.

ALL'ESTERO.

A Parigi.

I due numeri unici — I *meetings*.
Le Delegazioni alla Camera.

PARIGI (N.s.) 1 (ore 14,40). Come lo scorso anno, le due Commissioni rivali — l'allemanista e la guesdista — hanno pubblicato ciascuna il loro numero unico.

Gli allemanisti lo intitolarono, come già da tre anni, *La manifestation du 1er mai*, ed in testa al giornale stampano che quello è il vero, tutte le altre pubblicazioni non essendo che *fumisteries*.

Quello dei guesdisti si intitola: *Les trois-Huit*. Contiene un articolo di Rochefort intitolato: « Diritto al piacere », uno di Jules Guesde intitolato: « Internazionalismo »; havvi pure una vibrata poesia di Clovis Hugues ed articoli e citazioni di Millerand, Jaurès, Jourde, Ernest Roche, ecc.

Di entrambe pubblicazioni si tirarono parecchie centinaia di migliaia di copie, di cui moltissime spedite nelle provincie. Si vendono entrambe un soldo.

(*Ore* 15,20) — Oltre ai tre grandi *meetings* di cui vi ho telegrafato stamane, un quarto debbo segnalarvene assai importante, che sarà tenuto oggi in un vasto locale della Rue d'Allemagne (che si trova fra i due popolari quartieri della Villette e di Belleville); questo quarto *meeting* è promosso dai guesdisti indipendentemente dalla loro delegazione che andrà alla Camera. A questo *meeting* parleranno Guesde, Sembat, Clovis Hugues, Rouanet, Basly ed altri del partito.

Le delegazioni dei guesdisti si sono radunate nella sala Barrat poco avanti il mezzogiorno. Esse comprendono venti delegati per Parigi e trenta per le provincie. Suddivise in gruppetti di quattro membri, sono partite alle 12,30 dal numero 45 della Rue des Petits-Carreaux per giungere alle 14 dinanzi alla Camera, percorrendo i grandi *boulevards* ed attraversando la piazza della Concordia.

Questa, come pure il ponte che la congiunge al Lungo Senna prospiciente a Palazzo Borbone, sono tenuti completamente sgombri dalla folla dei curiosi dai numerosissimi agenti che obbligano tutti a circolare.

Solo le delegazioni sono lasciate passare, purchè frazionate a gruppi di quattro o cinque delegati.

Fra le delegazioni che si recavano alla Camera ho visto pure quella degli studenti collettivisti che attraversava la Rue Royale e quindi la piazza della Concordia.

Sono in cinque delegati e portano come insegna un triangolo di stoffa rossa avente a ciascun angolo un 8 simbolico.

(*Ore* 16,20 — *Urgenza*). — Sinora nessun disordine od incidente degno di nota è segnalato nè a Parigi nè dalle provincie.

La città è affatto calma. Si prevede che anche la serata passerà tranquilla.

I deputati socialisti ricevono le Delegazioni.
Il " meeting „ allemanista — Una corona a Fourmies. Calma in tutta la Francia.

PARIGI (N.m.) 1 (ore 21,15). I venti delegati parigini ed i trenta delle provincie mandati dal partito socialista guesdista alla Camera poterono compiere la loro missione senza incidenti. I vari gruppi della Delegazione furono ricevuti dai deputati socialisti, ai quali consegnarono memorie ed indirizzi rivendicanti numerose riforme sociali.

È notevole il fatto che mentre le Delegazioni confabulavano coi loro eletti, la Camera teneva seduta, alla quale fu ammesso nelle tribune il pubblico munito di carte come negli altri giorni. L'ufficio di controllo era però assai più rigoroso dell'ordinario e la guardia era assai rinforzata. La seduta si svolse e si sciolse poi senza il menomo incidente.

Un altro dei *meetings* principali — il quinto — si tenne al teatro della Repubblica.

La vasta sala e le gallerie erano sopratutto ripiene di possibilisti allemanisti. Alla tribuna improvvisata sul palcoscenico si succedettero Allemane, Jaurès, Millerand ed altri oratori meno noti. Il primo sopratutto fu assai applaudito.

Come conclusione di questo Comizio venne votato per acclamazione un violento ordine del giorno che inneggia all'Internazionale ed allo sciopero generale.

E, poco su poco giù, questo sarà il testo di tutti gli ordini del giorno votati anche negli altri Comizi d'oggi e di stasera. I guesdisti, che, in fatto d'agitazione, ebbero davvero l'onore della giornata, stamane mandarono a Fourmies (nel Nord) una corona con grandi nastri rossi, che venne posta sulla tomba degli operai minatori caduti nel conflitto colla forza pubblica di due anni sono.

Sino ad ora dalle provincie non sono giunte notizie di disordini. Solo si annunziano qua e là scarsi scioperi. Epperciò la nota dominante della giornata può riassumersi così: calma generale in tutta la Francia.

PARIGI (S.m.) 1. Dispacci da Lione, Lilla, Roubaix, Fourmies, Nantes, Saint-Etienne, Marsiglia, Cransac, Tolosa, ecc. recano che ovunque regna calma. Gli operai si sono recati pressochè tutti al lavoro nelle fabbriche, negli opifici e nelle miniere, eccetto che a Fourmies ove numerosi operai fanno festa, e a Roubaix, ove l'astensione dal lavoro è pressochè completa.

Una processione di socialisti a Londra.
Un conflitto fra anarchici e socialisti. Una bomba innocua.

LONDRA (S.m) 1. La città presenta l'aspetto normale. Perfetta tranquillità. Numerose squadre di guardie di Polizia stazionano agli ingressi di Hyde-Park.

Molti socialisti si radunarono al Quai del Tamigi e si avanzarono processionalmente verso Hyde-Park con musiche e bandiere rosse; entrarono in Hyde-Park cantando la Marsigliese accompagnati da una folla di parecchie migliaia di persone.

Nel gruppo dei socialisti si notavano 4 carri pieni di bambini vestiti di rosso e bianco. Parecchi oratori socialisti arringarono la folla. La dimostrazione socialista terminò senza incidenti.

Ma più tardi numerosi anarchici fra i più noti, fra cui Luisa Michel e altri anarchici francesi e italiani, seguiti da molti agenti di polizia segreta giunsero ad Hyde-Park. Gli oratori anarchici fecero l'apologia degli atti compiuti da Henry e da gli altri anarchici condannati ovvero giustiziati, dichiarando che l'anarchia continuerà malgrado gli sforzi dei Governi per sopprimerla. Allora la folla si precipitò alla tribuna degli oratori; ne cacciò gli anarchici, li malmenò, tolse e distrusse le loro bandiere. La folla acclamò entusiasticamente la polizia, che fece sgombrare l'Hyde-Park dagli anarchici. Nel pomeriggio si è trovata una bomba in un corridoio della galleria di pitture vicina a Guildhall. Però la bomba non avrebbe potuto produrre danni; si crede si tratti di uno scherzo.

Il Comizio al Prater di Vienna.
I socialisti d'Ungheria.
Una catastrofe sul Danubio.

VIENNA (N.m.) 1 (ore 23,20). A Vienna la giornata è trascorsa tranquilla senza disordini grazie anche ad una pioggia torrenziale. Le notizie che giungono dalle altre città dell'Impero recano pure la stessa nota.

Qui però, in seguito ai disordini scoppiati ieri sera e nei quali la forza dovette caricare i muratori scioperanti ferendone due, erano state prese straordinarie precauzioni: era stata consegnata la truppa; raddoppiate le sentinelle al palazzo imperiale.

Durante la mattinata si tennero ventiquattro riunioni frequentatissime, nelle quali gli oratori si scagliarono irruentemente contro il Governo facendo una critica acerba del progetto elettorale. Si votarono ordini del giorno invocando le solite rivendicazioni, particolarmente le otto ore di lavoro e il suffragio universale diretto.

Nel pomeriggio gli operai in lunga processione si recarono al Prater. La marcia riuscì imponentissima, durando dalle 14 sino alle 16. I dimostranti portavano tavolette rosse recanti la scritta: *Unico mezzo per conseguire le nostre aspirazioni è lo sciopero in massa*, ed emblemi metallici col motto francese: *Liberté, égalité, fraternité*. La processione mandava grida inneggianti alla Internazionale. Vennero pronunciati discorsi molto violenti.

Il ritorno dal Prater seguì ordinato. Tuttavia si vedeva che gli animi erano eccitati per le repressioni di ieri, e senza la provvida pioggia non sarebbero forse mancati nuovi disordini.

A Praga 150 operai metallurgici dopo un *meeting* si recarono dinanzi ad una fabbrica ove gli operai lavoravano e cercarono intimidirli, ma la Polizia disperse la folla senza incidenti.

A Graz e altre città della provincia si tennero riunioni operaie poco numerose.

Si ha da Budapest che nelle riunioni tenute da quei socialisti, parecchi oratori protestarono contro l'accusa che i socialisti di Budapest siano in relazioni cogli autori dei disordini della Ungheria meridionale. Anche colà la maggior parte degli operai fecero festa. Calma dappertutto.

VIENNA (S.s.) 1. A Leopoli, in Gallizia, una numerosissima assemblea di socialisti ha approvato una mozione a favore della riduzione della giornata di lavoro ad otto ore e al suffragio elettorale politico diretto ed universale. Nessun incidente.

A Warnsdorf (Boemia) alcune centinaia di dimostranti minacciarono i gendarmi. La forza li disperse e due dimostranti furono feriti; uno gravemente ed uno leggermente.

L'*Agenzia di Braila* della Società di navigazione del Danubio annunzia che nel pomeriggio di ieri è crollato un ponte d'imbarco a Braila in causa del grande concorso dei viaggiatori che precipitaronsi sul ponte, ad onta dell'avviso dei funzionari della Società e della Polizia. Vi sono sette morti. Sessanta persone furono salvate. Si è aperta un'inchiesta.

VIENNA (S.m.) 1. Fino alle 14 l'ordine non fu turbato nè a Vienna nè nelle provincie. Sopra 56 riunioni di operai a Vienna, tre sole furono sciolte per essere degenerate in eccitamento ad atti illegali. Vari gruppi di scioperanti dinanzi alle fabbriche dove il lavoro continua vennero dispersi senza incidenti. A Brünn (Moravia) tennesi una riunione operaia; vi intervennero circa 10,000 persone. Fu approvata una mozione in favore della giornata di otto ore di lavoro e del suffragio elettorale diretto universale. Nel gran bacino carbonifero di Machrisch-Ostrau la maggior parte degli operai si astengono dal lavoro. Ordine perfetto. Anche a Budapest l'ordine finora fu perfetto.

Calma a Trieste.

TRIESTE (N.m.) 1 (ore 10,15). Sinora regna tranquillità dovunque; il tempo è pioviginoso. Il lavoro fu parzialmente sospeso in qualche opificio. Si fecero alcuni arresti; ma nessun incidente notevole.

In Germania.

BERLINO (S.m.) 1. Al sud-est della città apparvero qua e là piccole bande di socialisti portanti all'occhiello un distintivo rosso. Fu sciolta una riunione anarchica di circa un migliaio di persone, un oratore avendo pronunciato un discorso eccitante a commettere atti illegali. A Breslavia, Lipsia, Stuttgart, Francoforte sul Meno e in altre città della Germania non vi fu alcun disordine. Una riunione di anarchici, annunciata a Lipsia, fu proibita dalla Polizia.

Nel Belgio.

BRUXELLES (S.m.) 1. In tutto il Belgio gli operai lavorarono. Soltanto nel bacino carbonifero di Charleroi i minatori si astennero dal lavoro.

Nella Svizzera.

GINEVRA (S.m.) 1. La festa operaia del 1º maggio passò calma in tutta la Svizzera. Nessun incidente è segnalato, eccetto che a Zurigo, ove la Polizia tolse al corteo degli anarchici una bandiera nera. Quattro arresti. Tempo piovoso.

In Rumania.

BUCAREST (S.m.) 1. I rappresentanti di varie Corporazioni si riunirono nel parco Cismegiu, in numero di circa 1500, fra cui numerosi israeliti e stranieri con molte bandiere. Chiesero la giornata delle otto ore di lavoro e l'unione di tutti i proletari del mondo. Quindi un concerto suonò la *Marsigliese* e gl'inni tedesco e rumeno. La riunione si chiuse in perfetta calma.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA, 30 (*f. c.*). **Un naufragio.** — Questa notte, alle ore 2 circa, il bragozzo *Italia* stava per entrare dal porto di Lido, allorchè, sorpreso dal furioso imperversare della bufera, fu sbattuto dalle onde contro la diga sud, all'imboccatura del porto.

L'equipaggio, composto da cinque persone e da un bambino di anni 7, si gettò sulla scogliera, ove stette lungo tempo rannicchiato, resistendo con ogni sforzo alle terribili ondate.

Avvisato dai segnali del Semaforo, accorse, primo fra gli altri, di avvicinarsi al luogo del naufragio il comandante del porto di Lido, signor Fornoli, con una lancia a vapore, ma non riuscì nello scopo.

Poco dopo sopraggiungeva il piroscafo *Saphir*, che calò una lancia in mare, equipaggiata da otto uomini, che dopo lunga fatica poterono mettere in salvo quella povera gente.

— **Investimento.** — Questa mattina il *yacht* americano appartenente al famoso milionario Vanderbilt, entrando nel nostro porto proveniente da Jaffa, investiva con gran forza, spintovi dalla marea e dal fortissimo vento, contro il faro maggiore, situato nel canale della Rocchetta. L'urto produsse un danno rilevante, poichè il faro, posto in eccellente posizione, è di recente costruzione ed ha costato circa L. 12,000. Il curioso è che il *yacht*, equipaggiato con 18 persone e abilmente diretto dal pilota signor Ballarin, non riportò nessuna conseguenza, dimodochè subito dopo l'investimento potè proseguire per Venezia. A bordo eravi pure tutta la famiglia Vanderbilt.

— **Società per la pesca.** — Nella sala maggiore dell'Ateneo, coll'intervento di buon numero di soci, fra cui molti pescatori, ebbe luogo la prima assemblea generale della Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura.

Presiedeva il senatore Sormani-Moretti, prefetto di Verona.

Dopo la commemorazione del defunto senatore Minich furono lette alcune memorie dai soci Kiriaki, Meschinelli, Boccazzi, Levi-Morenos, il quale dimostrò l'importanza dell'istituzione di una cassa di previdenza sussidio al lavoro fra pescatori. La bella idea fu accolta dopo una seria discussione.

LIVORNO, 30 (*g. r.*). **Il principe giapponese a Livorno.** — Stamattina, sulla torpediniera d'alto mare *L'Avvoltoio*, è giunto dalla Spezia il principe giapponese Komatsu. Visitò l'Accademia navale interessandosi di tutto, elogiandone vivamente l'andamento. Fece colazione all'*Hôtel du Nord* e quindi si recò a visitare il Cantiere, dove rimase circa due ore, interessandosi anche lì di tutto, esternando quindi il suo compiacimento ai fratelli Orlando che lo accompagnarono durante la visita dandogli gli schiarimenti necessari. Alle 15,40 s'imbarcava nuovamente sull'*Avvoltoio* e ripartiva per la Spezia.

— **Un dissidio nella Giunta comunale.** — Nell'adunanza della Giunta è nato un dissidio fra l'assessore Benvenuto e i suoi colleghi. Il Benvenuto ha rassegnate le sue dimissioni dall'ufficio. Ora la Giunta resta soltanto composta del prosindaco Toci e degli assessori Pardossi, Sonzi e Bacolo.

Il sindaco cav. Donnini è tuttavia indisposto, ma dicesi che, sentendosi in via di miglioramento, non è difficile che si risolva a restare definitivamente a posto.

GENOVA, 30 (Ansan). **L'agitazione dei calzolai.** — Presentata dal deputato Pasce e dal consigliere Forno, quest'oggi si è recata dal sindaco, barone Podestà, la Commissione nominata nella recente adunanza dei proprietari di negozi da calzolai, incaricata di condurre a termine le pratiche necessarie per ottenere l'imposizione di un dazio protezionista sulle calzature qui inviate dall'estero, dalle case di pena e dalle altre città. Il sindaco ricevette con grande cortesia i componenti la Commissione e promise che sottoporrà all'esame della Giunta le loro proposte.

ALESSANDRIA, 30 (Gagliardo). **Il Consiglio provinciale.** — Col più vivo interesse era attesa la seduta d'oggi per le deliberazioni che si sarebbero prese sugli oggetti riguardanti il credito della provincia di L. 1,000,000 verso la nostra Banca Popolare in moratoria.

Presiedeva l'on. Saracco.

Dopo che si furono trattati alcuni altri argomenti di minore importanza, si passò alla proposta per servizio di tesoreria della Provincia. Un tale servizio era fino a ieri disimpegnato dalla Banca Popolare. Ora, dopo il disastro patito da questo Istituto, la Deputazione proponeva al Consiglio la nomina d'un tesoriere speciale collo stipendio di L. 4000. A questa prima avvisaglia la discussione si fece subito animatissima e ci volle tutta l'abilità e l'autorità dell'on. Saracco per tener in freno gli oratori, che, accalorandosi, divagavano di palo in frasca.

Norcia vorrebbe affidare il servizio di tesoreria alla Banca d'Italia, la quale chiede un compenso di L. [illegible].

Mora è del parere di Norcia; però, non vedendo la necessità su questo argomento di precipitare, propone la sospensiva.

Parlano parecchi altri oratori.

Finalmente, dopo altre botte ed altre risposte, vien messa a partito la proposta della Commissione. Dopo prova e controprova, non potendosi accertare l'esito della votazione, si procede all'appello nominale ed il risultato primitivo è di voti 22 contro 22: ma poi conta e riconta, il presidente dice che i 22 favorevoli son diventati 23 e così rimane approvata la proposta della Deputazione.

Si approva in seguito, con pochissime varianti, il regolamento pel tesoriere e si lascia della nomina arbitra la Deputazione.

Dopo questa prima battaglia, si passa all'altro oggetto più grave: *Liquidazione di ogni contabilità colla Banca popolare*. La Banca propone il pagamento del 37 1/2 0/0 all'aprirsi degli sportelli; l'altro 37 1/2 con buoni di cassa infruttiferi colla scadenza d'un mese l'uno dall'altro: il rimanente 25 verrebbe pagato a tutto il 31 dicembre 1896, senza interessi.

Su questa proposta, che la Deputazione accetta, la discussione si fa lunga ed agitata.

Mora non vede ben chiaro in quest'affare della Banca: solleva il dubbio se quello della Provincia non debba ritenersi come un credito privilegiato, e propone la sospensiva, la nomina d'una Commissione ed un consulto giuridico.

Frascara vuol lasciare alla Deputazione di trovar modo per avere dalla Banca patti migliori: desidererebbe però che la Banca pagasse gli interessi della somma di cui chiede la mora.

Muratti e *Piacetti*, della Deputazione, ribattono con valore le ragioni degli avversari. Le repliche si succedono e si rassomigliano. Finalmente, respinti i proposti emendamenti, si approva la proposta della Deputazione. Era tempo.

— **La caccia.** — Ecco come venne determinata la caccia pel 1894-95:

1. Col fucile alle quaglie dal 1º agosto al 31 dicembre 1894, esclusi i boschi ed i letti dei fiumi e torrenti;

2. Col fucile per l'altra specie di selvaggina dal 1º settembre al 31 dicembre 1894;

3. Coi cani seguci e levrieri dal 15 di ottobre al 31 dicembre 1894;

4. Colle reti fisse e portatili per ogni sorta di uccelli dal 15 dicembre 1894 al 31 stesso mese;

5. Sol barchiello ai soli uccelli acquatici dal 1° settembre 1894 al 31 marzo 1895.

CASALE MONFERRATO, 1 (u. c.). **Una Cooperativa teatrale.** — Ieri sera si tenne nel vestibolo del Politeama Sociale una numerosa riunione fra i professori d'orchestra, i coristi e gli impresari. Scopo della adunanza si è la costituzione fra essi di una Cooperativa per alcune rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia*.

Il Politeama è chiuso, anzi d'affittare, perchè la Società proprietaria ha rinunciato al (?) esercizio.

La *tournée* artistica per l'interpretazione del vecchio ed immortale spartito rossiniano, che ora si trova a Parma, — dopo brevi corsi di rappresentazioni in altri teatri, — volle opportuno a concretare l'idea, che da tempo era sorta in Casale, di questa Cooperativa fra le masse per l'esercizio del Politeama, dopo che pure fu sfruttato il sistema della Cooperativa fra gli spettatori.

La Compagnia in *tournée* si compone di buoni elementi, cioè della signorina Ida Roncagli, già favorevolmente conosciuta a Casale; della signorina Erminia Giannini, e dei signori Angelo Chiodelli, Gualtiero Pagnoni, Ettore Brancaleoni e Bordogni; direttore maestro Pintorno.

I convenuti ieri a sera si trovarono perfettamente d'accordo e firmarono il compromesso, secondo cui si obbligano a prestare l'opera loro da essere retribuita in proporzione degli utili che si ricaveranno dall'impresa. Pure la Società proprietaria del Politeama verrebbe con questo sistema a percepire il fitto dell'ambiente.

Le rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* — superate poche difficoltà ancora insolute — avrebbero luogo nei giorni 19, 20, 21 e 21 corrente mese.

ASTI, 1 (Asteria). **Inaugurazione della nuova sede della Cassa di risparmio.** — Oggi la nostra Cassa di risparmio (nel 50° anno di vita) ha inaugurato la sua nuova sede e un busto a uno fra i più benemeriti suoi amministratori: il compianto comm. Lazzaro Artom, che ne fu presidente dal 1871 al 1887, portando colla sua attività, intelligenza e oculatezza l'Istituto alla maggior floridezza.

Alla cerimonia intervennero colle Autorità municipali, politiche, militari e giudiziarie il fior fiore del paese. Noto fra i personaggi il senatore Artom, il generale Cagni, il comm. Leonetto Ottolenghi, il comm. Adorni, il cav. Zecchini. Fanno gli onori di casa il presidente della Cassa di risparmio cavaliere Grandi, unitamente agli amministratori ed agli impiegati dell'Istituto.

Alle tre il presidente cav. avv. Grandi legge alcuni cenni storici e statistici da lui dettati con gran cura circa la Cassa di risparmio d'Asti, fondata nel 1842.

Risulta da questa relazione che la Cassa ha un bilancio di oltre a 20 milioni e un capitale proprio di oltre 1,000,000 lire.

Fra i più benemeriti sono il comm. Carlo Borgnini e il compianto comm. Lazzaro Artom. Il relatore fa menzione anche del direttore cav. G. Guglieminetti, del segretario-capo signor Bottini e del ragioniere Carlo Calderara.

Fa pure elogio all'Amministrazione succeduta a quella dell'Artom, cioè a quella del comm. Pittarelli, altro volonteroso e sagace presidente della Cassa di risparmio. (*Vivamente applaudito*)

Dopo il presidente prende la parola il sindaco, il quale pronuncia un opportuno discorso e porge vivi ringraziamenti all'Istituto per i segnalati servigi resi al Municipio. (*Applausi*)

Parlano quindi il sotto-prefetto e il prof. cav. Ratti, il signor Bottini Severino, segretario, che legge il verbale inaugurale, e il comm. Grossi, medico primario dell'Ospedale.

Dopo si scopre il busto del comm. Lazzaro. È opera del prof. Eligio Mairano; tutti lo trovano di perfetta esecuzione e rassomigliantissimo.

Poscia si fa un giro pei locali disposti e distribuiti col maggior criterio, e ciò sia detto ad onore del comm. ing. Riccio, progettista.

Dopo uno splendido servizio di rinfreschi, alle 18 terminava la geniale e simpatica festa.

CUNEO, 1 (Fert). **Fiera del bestiame a Centallo.** — Per iniziativa dell'infaticabile cav. Gandolfo, quest'anno la fiera del 14 maggio assumerà un'importanza eccezionale, essendovi congiunta la Mostra degli animali bovini.

Chi conosce quanto sia importante l'allevamento del bestiame nella pianura della nostra provincia, comprenderà di leggieri quanto detta Mostra potrà essere giovevole al miglioramento della razza bovina nella scelta di buoni riproduttori.

Vi terrò informati del programma del Concorso e dell'esito.

CHIERI, 30. **Una sentenza.** — Ad istanza dei signori Cucco e Debartolomeis veniva citato tempo fa in Tribunale il signor Cravero Carlo, direttore del *Cittadino Chierese*, per un articolo inserto nel predetto periodico, ritenuto dagli instanti lesivo dell'onor loro. All'udienza però il convenuto dichiarò non aver egli inteso per nulla d'offendere i signori Cucco e Debartolomeis, i quali di tale dichiarazione si ritennero paghi non solo, ma esonerarono anche il loro avversario dal rimborso di qualsiasi spesa, accontentandosi ch'egli avesse sborsato 200 lire alla Congregazione di carità, pubblicasse la propria dichiarazione sul giornale da lui diretto, nonchè in altro periodico di Torino e di tale pubblicazione ne facesse tenere 200 copie ai querelati.

Pare che il Cravero non abbia del tutto mantenuto le sue promesse, perchè i signori Cucco e Debartolomeis ricorsero al pretore locale onde fossero soddisfatte le loro giuste pretese, ed il pretore con elaborata sentenza condannava il convenuto signor Cravero al pagamento a favore degli attori della somma di lire 700, negli interessi e le spese del giudizio.

— **Concerto Todo.** — Il bravo maestro signor Luigi Todo ci ha fatto sentire ieri sera nel teatro Sociale i mandolinisti da lui diretti. Il teatro era zeppo e ci furono applausi a josa ai valenti artisti di mandolino.

ARTI E SCIENZE

Società Promotrice delle Belle Arti. — Riceviamo:

« Sabato 5 maggio, alle ore 10, sarà inaugurata l'Esposizione annuale di questa Società, e le sale saranno successivamente aperte al pubblico alle ore 11.

« Dallo stesso giorno s'incomincierà la distribuzione ai signori soci, presso la segreteria della Società, delle tessere personali, che essi sono pregati di venire a ritirare.

« Si avvertono i signori artisti espositori che nei giorni precedenti di giovedì e venerdì essi avranno accesso alle sale per dare la vernice o per la pulitura delle loro opere. « *La Direzione.* »

L'opera all'Alfieri. — Rammentiamo che questa sera, alle 20,45, all'Alfieri ha luogo la prima rappresentazione della *Mignon* di Thomas.

L'opera al Balbo. — Questa sera al Balbo ha luogo il primo spettacolo d'opera della stagione con *Un ballo in maschera*. Saranno interpreti dell'opera verdiana i signori A. Gambardella (Riccardo), A. Medini (Renato), Elettra Callery (Amelia), Amalia Paoli (Ulrica), Amalia Encalò (Oscar).

Maestro direttore d'orchestra cav. Corrado Ronzani.

Domani, giovedì, due rappresentazioni.

Lunedì prossimo andrà in scena il *Fra Diavolo* con altri artisti.

Teatro Gerbino. — Come avevamo annunziato, questa sera al Gerbino la Compagnia drammatica Andò-Leigheb inizia le sue rappresentazioni con *I mariti*, di Torelli.

Arena Torinese. — Domani, alle 16, all'Arena ha luogo un eccezionale spettacolo con *La figlia del galeotto*, dramma di Montecorboli, e la farsa *Maritiamo la suocera*. Questo spettacolo è dato dalla Compagnia filodrammatica diretta dall'attore Pietro Rossi.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 2 maggio.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Andò-Leigheb): *I mariti*, commedia.

ALFIERI, o. 20 3/4: *Mignon*, opera.

BALBO, o. 20 3/4: *Un ballo in maschera*, opera.

TORINESE, o. 20 1/2 (Comp. comica C. Castelnuovo): *Le avventure di Stenterello*, commedia; Valzer nell'operetta *Le campane di Corneville*; Duetto nell'operetta *Le educande di Sorrento*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Walno, clowns eccentrici. Milton, ebarristi comici. Sorelle Star, duettiste ungheresi. Faur e Bardos, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Giovedì 3 maggio.*

Corpo di musica municipale, dalle ore 15 alle 17, nel Velodromo di corso Dante, corse di velocipedi.

Corpo di musica militare dalle ore 16 alle 18, nel giardino della Cittadella, Esposizione zootecnica.

Corpo di musica militare dalle 17 1/2 alle 19, sul corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

Musica della Società Generale degli Operai al *Caffè-chalet* del Valentino, dalle ore 16 alle 18,30, col seguente programma: 1. Marcia *Dante*, Gamoe — 2. Mazurka *Nozze d'argento*, Tencajoli — 3. Sinfonia *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 4. Valzer *La Mezzanotte*, Langman — 5. Fantasia nell'opera *Jone*, Petrella — 6. Mazurka *Sicicut*, Petersbourg — 7. Polka *Viva il Ballo*, Tencajoli — 8. Galop *Le fanfa delle mie prigioni*, Dell'Aquila.

CRONACA

Il primo maggio a Torino. — Dopo quello che già si disse ieri, poco abbiamo ad aggiungere sull'argomento. La giornata trascorse affatto tranquilla.

Il *Grido del Popolo*, sequestrato, fece una seconda edizione del suo numero straordinario sopprimendovi gli articoli incriminati che provocarono il sequestro della prima edizione. Al posto di questi articoli spicca nel bianco la parola: *Sequestrato*.

Visto lo sciopero parziale del mattino, la Società Officine di Savigliano pose in libertà, nel pomeriggio, anche gli altri operai.

Nel pomeriggio si astennero pure dal lavoro i lavoranti nella fabbrica di pianoforti del signor Giuseppe Mola, al N. 82 di via Nizza.

Viceversa, un certo numero di lavoranti alle nuove costruzioni nei pressi dell'antica Cittadella, che avevano riposato al mattino, ritornarono dopo il mezzogiorno ai consueti lavori.

In tutta la giornata di ieri sventolò all'esterno della Camera del lavoro una bandiera bianca recante a grandi caratteri — ricamati in oro, con contorno nero, su fondo rossiccio — le parole: *Pace — III anniversario*.

Al mattino una deputazione di dieci soci della Camera del lavoro si recava dal sindaco chiedendo che venisse migliorata la mercede agli operai dipendenti dal Municipio e fossero ridotte le ore del lavoro.

Il sindaco che riceveva la deputazione rispose dimostrando quanto fosse vivo l'interesse del Municipio per tutta la classe operaia, interesse che egli aveva dimostrato due anni or sono nella concessione dei locali alla Camera del lavoro.

La deputazione, soddisfatta delle parole del sindaco, si accomiatò nel modo più cordiale.

Alla sera poi ebbero luogo in varie Società operaie conferenze e bicchierate celebranti la « festa del lavoro ». All'Associazione dei tipografi, in via Santa Teresa, parlò Edmondo De Amicis dinanzi ad un uditorio numerosissimo che si stipava in tutti i locali dell'Associazione. C'erano anche molte signore delle famiglie dei soci.

Il De Amicis lesse i due primi capitoli del suo libro di prossima pubblicazione intitolato appunto *Primo Maggio*, attorno al quale lavora da molto tempo.

Questa lettura, ascoltata con religioso silenzio, durò quasi un'ora e mezzo, e costò non poca fatica all'oratore, che sulla fine appariva stanco e sudato. Terminato che ebbe, gli fu fatta una viva e ripetuta ovazione; egli quindi si soffermò nella sala della Direzione, circondato dai membri della Direzione e da alcuni altri amici.

A questa lettura del De Amicis, per espressa deliberazione dell'Associazione e per desiderio del De Amicis stesso, non era stata invitata la Stampa; a qualche corrispondente di giornali di fuori che si era presentato non fu accordato l'ingresso. Epperò noi che abbiamo potuto penetrare nell'Associazione, gentilmente accolti, rispettiamo il desiderio dei padroni di casa e del conferenziere e ci limitiamo a queste poche righe di cronaca.

La quale va completata con l'accenno al massimo ordine che regnò durante la serata e ad una festa da ballo che si improvvisò verso le 23 1/2, e che, ordinata ed allegra, proseguì fino a tardi.

Anche alla Camera del lavoro venne tenuta una conferenza d'occasione.

A qualcuna delle conferenze assistette uno scarso uditorio.

Anche le più tarde ore della sera e della notte trascorsero perfettamente tranquille. Persino i soliti arresti della Questura furono ieri in numero esiguo, molto minore della media ordinaria.

Una lettera di De Amicis. — A proposito della lettura tenuta all'Associazione dei tipografi, dopo che avevamo pubblicato quanto sopra nell'edizione *mattina*, riceviamo dallo stesso De Amicis la seguente lettera:

« *Pregiatissimo Signore*,

« La prego di pubblicare queste poche righe.

« Prima di recarmi all'*Associazione degli operai tipografi* a leggere alcune pagine d'un mio libro, posi per condizione che non fossero neppure invitati i rappresentanti della Stampa, affinchè della mia lettura non si pubblicassero riassunti. E questo perchè un riassunto affrettato della lettura d'un frammento di libro (tanto più di un libro dell'indole del mio), anche se fatto con le migliori intenzioni, non può che darne un'idea falsa, dannosa all'autore e al suo scopo.

« Il Comitato direttivo accettò cortesemente la mia condizione ed io andai a leggere con piena fiducia.

« Questa mattina vedo nella *Gazzetta del Popolo* un resoconto lunghissimo della lettura.

« Non ne faccio colpa a nessuno. Mi restringo ad esprimere il mio vivissimo rammarico e a far fermo proponimento di non mettermi mai più nell'occasione di dover ripetere una simile lagnanza.

« La saluto cordialmente.

« E. De Amicis.

« Torino, 2 maggio 1894. »

All'Associazione liberale monarchica. — Ricordiamo che questa sera in questo Sodalizio alle ore 20,30 ha luogo l'annunciata assemblea per discutere intorno ai provvedimenti finanziari.

Relatori, gli avvocati De Vecchi, Lanza e Garlanzo.

Mostra zootecnica. — Ricordiamo che domattina alle 9 nel giardino della Cittadella si inaugura la *Mostra dei cani ed animali da cortile*. Il prezzo d'entrata è 50 centesimi.

Arrivo di Principi. — Atteso alla stazione di Porta Nuova dal fratello Conte di Torino, ieri mattina, col treno delle ore 7,55, è giunto da Spezia il Duca degli Abruzzi, come avevamo preannunziato.

Dalla linea di Milano è giunta ieri sera alle 19,8, a Porta Susa, S. A. R. la Duchessa di Genova madre.

Cerimonia religiosa rinviata. — La benedizione della pietra fondamentale della nuova chiesa del Santissimo Nome di Gesù, che doveva aver luogo oggi alle ore 15, venne rinviata a mercoledì, 9, alla medesima ora.

Ringraziamento. — Gli studenti che presero parte alla passeggiata militare che ebbe luogo l'altra mattina per disposizione della Direzione del tiro a segno ci pregano di rivolgere uno speciale ringraziamento al tenente-colonnello G. Hernandez, al tenente signor Padovani ed al drappello dei sott'ufficiali e caporali che diressero la passeggiata, nonchè alla fanfara del 71° reggimento che accompagnò con allegre marcie militari la numerosa schiera dei gitanti.

Se la passeggiata è riuscita sotto ogni aspetto soddisfacente, ad essi spetta il merito, e specialmente al tenente-colonnello Hernandez, che tutto seppe disporre con grande tatto e sagacia.

Una festa popolare nel Borgo San Secondo. — La Società Borgo San Secondo ha bandito una festa popolare la quale si svolgerà nei giorni di domani, giovedì, domenica 6 e lunedì 7 corr. Scopo di essa è di formare un adeguato capitale per l'acquisto del vessillo sociale.

Il programma della festa comprende: giovedì, dalle 9 alle 11, grande concerto nell'area tra la via San Secondo e Montevecchio; alle 13 1/2 gran ballo a salone, quindi giochi popolari, giostre, altalene, ecc. — Domenica mattina ripetizione del concerto, quindi continuazione della festa; a sera lanciata di palloni e illuminazione fantastica. — Lunedì continuazione e chiusura.

Consegna dei cavalli e muli. — Il sindaco di Torino ricorda a tutti i proprietari di cavalli e cavalle, muli e mule l'obbligo di dichiarare all'Ufficio comunale (Ufficio leva e servizi militari) il numero dei sopradetti animali posseduti, i mutamenti che avvengono nei medesimi per vendite, acquisti, permute e morti.

In caso di non preciso adempimento a tale prescrizione saranno soggetti alla multa di L. 100 od a quella di L. 200, quando la dichiarazione venga bensì fatta, ma non sia conforme al vero.

Nuovo sterilizzatore del latte. — Alle madri che sono costrette allattare i loro bambini artificialmente, si raccomanda l'apparecchio Soxhlet, di cui l'egregio dottor Lessona fa la seguente descrizione:

« Chi vuole al giorno d'oggi nutrire artificialmente un bambino non lo potrebbe fare con animo tranquillo senza questo apparecchio. Sono tanti i germi patogeni (cioè produttori di malattie) che si possono trovare nel latte, sono tanti quelli da putrefazione che in due o tre ore vi si possono sviluppare (e questi sono poco meno nocivi dei primi, specialmente ai piccoli bambini) che non fa stupore la enorme cifra della mortalità dei bambini (40 0/0) allevati artificialmente.

« La massima parte dei pericoli dell'allattamento artificiale, quelli cioè che dipendono appunto dalla infezione del latte, vengono eliminati con l'apparecchio di Soxhlet del quale il presente è una fortunata modificazione, allo scopo di raggiungere l'intento con maggiore facilità e semplicità.

« L'apparecchio funziona nel modo più semplice. »

L'istruzione è data *gratis* a chi ne fa domanda alla Ditta Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino, ove si trovano detti apparecchi.

Avventure notturne. — È un fatto accaduto notti sono in piazza Vittorio Emanuele I e che merita, poichè non è ancora conosciuto, di essere accennato.

M. G., d'anni 50, un cappellaio di Alessandria, che ha negozio e domicilio in Torino, andava a passeggio coll'amico suo M. G., d'anni 54, fabbricante di mobili, quando, incontrato nei pressi di piazza Vittorio Emanuele I tre donnette, le invitò a bere con sè e coll'amico suo. Le donnette accettarono. Più tardi, uscendo dalla *Birraria Bavarese*, il cappellaio invitò l'amico e le tre donne a berne un altro gotto nel suo retrobottega, ed invitò anche due individui sconosciuti che strada facendo si framischiarono a loro e che egli credette conoscenti delle donne.

Giunti nel retrobottega, uno dei due sconosciuti tenne un contegno così sospetto che il M. G. stimò prudente far finire la bicchierata e accompagnar fuori tutti i suoi ospiti.

Quando i quattro uomini giunsero in piazza Vittorio Emanuele (le donne li avevano lasciati), uno dei due sconosciuti, F. Lorenzo, d'anni 45, diede improvvisamente uno strappo alla catena d'oro del cappellaio, togliendogli anche l'orologio dello stesso metallo. Un pezzo di catena, col ciondolo, rimase ancora attaccato all'occhiello.

Bisogna premettere che il F. aveva già tentato di attaccar briga col M. G., forse per trovar modo di derubarlo, e che questi aveva evitato il conflitto con un contegno prudentissimo e collo strappare il bastone all'avversario.

L'intervento dell'amico dell'aggredito, il G. M., fu provvidenziale. Costui gettò a terra il F. Lorenzo e gli strappò la catena e l'orologio rubati, riportando però nella lotta alcune graffiature. Intanto sopraggiunsero quattro guardie di pubblica sicurezza, le quali arrestarono il F. e il compagno suo B. Angelo, d'anni 30.

Tentata impiccagione. — Certo Crivello Antonio, d'anni 47, esercente una trattoria nel borgo del Rubatto, si chiuse l'altra sera in un suo magazzino pel deposito della legna da ardere, poi diessi tentasse togliersi la vita con una corda che aveva già assicurata ad una trave della soffitta. Due guardie municipali della vicina stazione, avvertite da uno dei custodi del ponte in ferro dell'intenzione del Crivello e del luogo ove intendeva effettuare il suo divisamento, andarono sollecitamente, abbatterono l'uscio ed entrarono nella soffitta nel momento in cui il Crivello stava passando la testa nel nodo scorsoio che aveva preparato. Il resto si comprende; le guardie impedirono che il disgraziato compisse l'atto incominciato.

Un altro tentato suicidio. — Fenoglio Andrea, d'anni 34, abitante da solo in via Quartieri, N. 6, piano 4°, tentò asfissiarsi col carbone nella sua soffitta. I vicini avendo sentito puzza d'acido carbonico e indovinando cosa poteva succedere, chiamarono il portinaio abbatterono l'uscio e mentre attendevano un medico, chiamato dal Municipio, prodigarono al Fenoglio tutte le cure che il caso richiedeva. Il medico accorso lo lasciò fuori pericolo.

Morta per via. — Stamane, verso le ore 3, certa Portesio Irene, d'anni 45, lavandaia, abitante col facchino pubblico Versino Giacinto, d'anni 44, in via San Domenico, N. 34, sentendosi assalita da male grave mentre stava a letto, svegliò il suo compagno, si vestirono tutti e due e uscirono di casa per andare alla farmacia Muratore aperta la notte, sull'angolo delle vie Garibaldi e Bellezia. Senonchè, giunti sul canto delle vie Garibaldi e Consolata, la povera donna, sorpresa da maggiore ed improvviso aggravamento del male, cadde al suolo morta. Due guardie di P. S. che pattugliavano in quei pressi, chiamarono il medico di guardia al Municipio, il quale ha disposto pel trasporto del cadavere alla camera mortuaria del Camposanto.

Colta sul fatto. — Ieri sera, intorno alle 18, due guardie civiche arrestarono a Porta Palazzo e condussero in Questura certa Bosco Maria, d'anni 48, sorpresa nell'atto che rubava una pezza di tela lunga sessantaquattro metri, del valore di L. 26, sopra un banco di vendita nella piazza Emanuele Filiberto, esercito da certa Bernardi Virginia.

Che gioia di marito! — Verso le 23 di ieri due guardie civiche incontrarono in via Genova una giovine donna che per lo stato suo sofferentissimo era sorretta da altre due donne. Le due guardie le fecero qualche domanda e seppero che la poveretta era stata spietatamente battuta dal proprio marito D. Giovanni, d'anni 30, facchino pubblico, abitante in via Barbaroux, N. 21. Con una vettura pubblica l'accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata.

Memorandum. — Comunicazioni:

Nuova Associazione d'Operai d'ambo i sessi. — Seduta generale ordinaria stasera, ore 20,30, per importante ordine del giorno.

Scuola Archimede (via Basilica, 4). — Stasera, alle 20,30, il signor Silvio Corio terrà una conferenza sul tema: *I pregiudizi aristocratici*. Ingresso libero e gratuito.

Asilo infantile piazza d'Armi. — L'adunanza generale dei signori azionisti e benefattori, indetta per giovedì, 3 maggio, avrà invece luogo sabato, 5, stesso mese, alle ore 20.

STATO CIVILE. — Torino, 1° maggio 1894.

NASCITE: 18: cioè maschi 8, femmine 10.

MATRIMONIO: Albrici Antonio con Mensch Emma.

MORTI: Lagori Giacomo, d'anni 62, di Bardi, negoziante, via Milano, 10.

Frattini Emilia n. Paricelli, id. 45, di Castelseprio, agiata, piazza Emanuele Filiberto, 7.

Tuninetti Giuseppe n. Androvetto, id. 64, di Pioscasco, casalinga, via Bonivа, 19.

Pavesi comm. Paolo, id. 78, di Torino, capo-divisione al Ministero della guerra a riposo, via San Francesco da Paola, 15.

Oggero Giovanna, id. 9, di Torino, scolara, via Mercanti, 6.

Cantica Maria v. Zucca, id. 84, di Acqui, agiata, via San Donato, 34.

Nicoletto Celeste n. Bernasconi, id. 90, di Caveglia, casalinga, via Massena, 7.

Pomino Luigia, id. 8, di Torino, scolara, via dell'Arsenale, 28.

Saudigliano L. Giorgio, id. 53, di Cocconato, oper.

Morando Clara Ernestina, id. 9, di Torino, scolara.

Scarsella Battista, id. 68, di Rocchetta Tanaro, murat.

Baldissone Carlotta v. Costi, id. 71, di Parma, serv.

Poretta Domenico, id. 70, di Vaude di Front, cont.

Silano Carlo, id. 75, di Chieri, tintore.

Capucetti Maria v. Barrera, id. 72, di Torino, lavand.

Rosta Margh. n. Onesti, id. 20, di Nizza Monferrato.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 16, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

LA MAGGIOLATA OPERAIA ALL'ESTERO

Perchè Parigi fu calma il 1° maggio.

Parigi beve acqua della Senna.

PARIGI (*N.g.*) 2 (ore 8,45). Cominciata calma, la giornata di ieri è finita calmissima. La giornata ebbe continuamente la fisionomia ordinaria, e tolti i dintorni delle sale e teatri dove si tenevano i *meetings*, in cui ci fu qualche animazione, ma senza incidenti notevoli, dappertutto Parigi fu la laboriosa città di tutti i giorni.

Iersera, fino a notte tarda, i quartieri popolari furono animati dalle annunziate bicchierate operaie finite giocondamente dappertutto, ed in alcuni ritrovi seguite da danze.

I giornali di stamattina, constatando unanimi la calma completa che fu la nota dominante della giornata di ieri non solo a Parigi, ma in tutta la Francia, spiegano in diversi modi questa mancanza assoluta di disordini.

E così, mentre c'è chi attribuisce la cosa alla assoluta indifferenza dei lavoratori, c'è chi, invece, ritiene che essa sia un prodotto della sicurezza delle proprie forze (1).

— In causa di una grave rottura prodottasi nell'acquedotto che attraversa la foresta di Fontainebleau, si dovette immettere acqua della Senna nella tubatura di tredici sui venti circondari parigini.

(1) Per nostro conto diremo che nella calma di ieri è entrato soprattutto il buon senso, essendo non solo fra i capi socialisti ma anche nelle masse operaie penetrata la convinzione che di fronte alle formidabili misure della polizia create nel 1890 da Constans e ripetute sempre dai successori, la discesa sulla piazza non poteva provocare che arresti ed un inutile spargimento di sangue. (*N. d. R.*)

Rivendicazioni platoniche a Parigi.

PARIGI (*S.g.*) 1. Nel *meeting* socialista di stasera al Chateaudun si approvò un ordine del giorno affermante l'intenzione di finirla colla borghesia reazionaria e scongiurante tutti i lavoratori a mostrarsi solidali per realizzare le loro rivendicazioni. L'uscita si effettuò senza incidenti. La serata passò calma. Nessun incidente nè a Parigi nè nei dipartimenti. A Limoges, Calais, Valenciennes, Montpellier e Roma calma. A Lione alcune bande di ragazzi fermarono un omnibus; l'incidente è senza gravità.

Effervescenza fra minatori a Carmaux.

CARMAUX (*S.g.*) 1. Regna effervescenza fra i minatori, avendo la Polizia sequestrato una bandiera rossa. Le Autorità del dipartimento si sono recate sopra luogo. Le truppe di Albi sono pronte a partire al primo segnale.

La Spagna tutta tranquilla.
Casi di colerina sulla frontiera portoghese.

MADRID (*S.g.*) 2. Tranquillità in tutta la Spagna. Vi furono due *meetings* socialisti a Madrid senza incidenti. Le ultime notizie segnalano qualche agitazione ieri sera a Bilbao, ove 3000 minatori scesero dalle montagne per assistere ad un *meeting*.

— Due casi sospetti di malattia coleriforme sono segnalati a Villareal e sulla frontiera del Portogallo.

Piccoli scontri e disordini a Graz.
Berlino tutta calma.

GRAZ (*S.g.*) 2. Gli operai percorsero iersera la città. La Polizia li invitò a consegnare una bandiera rossa. I dimostranti risposero con sassate. La Polizia usò le armi. Parecchi dimostranti e dieci agenti di polizia sono feriti. La truppa disperse la folla; 33 arresti.

BERLINO (*S.g.*) 2. La serata passò senza incidenti a Berlino e nelle provincie, ove l'ordine non fu turbato. Tempo piuttosto freddo.

Dimostrazioni negli Stati Uniti.

WASHINGTON (*S.g.*) 1. Un corteo di 400 partigiani di Coxey condotti da lui tentò di tenere un *meeting* nelle vicinanze del Campidoglio.

La Polizia li disperse. Il Congresso non era riunito.

NEW-YORK (*S.g.*) 1. 7000 operai disoccupati fecero una dimostrazione a Cleveland. Sparatisi numerosi colpi di fuoco. Alcuni feriti e due vittime. Due vetture delle tramvie furono distrutte.

Il presunto assassino di Zoagli.

Come fu riconosciuta la sua innocenza.

Rapallo, 1° maggio.

Stamane è giunto da Chiavari, proveniente da Roma, il guarda-freni Casimiro Ognibene, arrestato l'altro giorno in quest'ultima città perchè sospetto autore dell'assassinio di Zoagli. L'Ognibene era scortato da tre carabinieri e da un maresciallo. Nello stesso treno viaggiavano pure il procuratore del re ed il giudice istruttore del Tribunale di Chiavari, i quali avevano già proceduto ad un primo interrogatorio dell'arrestato.

Questi continuò a protestarsi innocente del delitto imputatogli e non si dimostrava per nulla preoccupato dell'esito del confronto col Sartorio.

Prima di condurre l'Ognibene nella camera del ferito, le Autorità predisposero quest'ultimo alla visita con raccomandazione di esaminarlo bene.

Subito dopo fu introdotto l'Ognibene, il quale entrò disinvolto, sereno e sorridente; si avvicinò al letto del degente e lo guardò in silenzio.

Il Sartorio lo fissò a lungo facendo dei cenni negativi.

Dopo un po' di tempo, l'Ognibene fu allontanato dal letto, e Sartorio dichiarò non essere quegli l'autore dell'aggressione.

— Costui — disse Sartorio — aveva lo sguardo truce, era di colorito più bruno e di statura più piccola.

Esaurito così il confronto, l'Ognibene venne rilasciato in libertà e questa sera è ripartito per Roma.

Una grave disgrazia ad Entraque.

Un soffitto che sprofonda sotto dodici alpini.

Una grave disgrazia è accaduta l'altra sera nel fabbricato di proprietà di certo Andisio, adibito ora a caserma per un riparto di 50 alpini appartenenti al 18° battaglione.

Questo fabbricato era stato costruito da poco tempo espressamente per uso di opificio per la cardatura della lana; e l'avere esso contenuto un completo e pesante macchinario, parve, oltre l'ottimo suo stato di conservazione, sufficiente garanzia all'Autorità militare, che lo sceglieva per l'uso sopradetto. Invece pur troppo la solidità era del tutto apparente.

L'altra sera verso le ore 20,30, mentre in una camerata contenente dodici letti i soldati stavano riuniti, quasi tutti in un lato, in attesa di coricarsi, ad un tratto si avvertì un sinistro scricchiolio e quasi subito il pavimento in legno si piegò nel mezzo precipitando nel vano sottostante. Immaginarsi che avvenne. I dodici soldati caddero, o meglio *scivolarono* lungo il piano inclinato fattosi improvvisamente, ne, catastati coi letti e le masserizie che erano nella camerata.

La caduta avvenne da un'altezza di metri 2,50, e tutti si trovarono a catafascio, ammucchiati nella stanza di sotto. Grida disperate di aiuto si elevarono da quel viluppo di membra umane frammischiate al mobilio ed ai rottami del pavimento precipitato; e immediatamente si con alacrità provveduto al soccorso.

Siccome la porta per ostacoli assolutamente non si poteva aprire per il materiale caduto, travature, brande, pagliericci, un robusto alpino, mediante una sbarra, riescì a piegare l'inferriata della finestra e così dare un passaggio sufficiente affinchè quei poveri alpini colà affastellati potessero uscirne od essere estratti ad uno ad uno. L'ansia era tanto più viva per tema che causa lanterne accese potesse svilupparsi un incendio.

I dodici soldati furono più o meno gravemente feriti, ed è fortuna se non si hanno a lamentare maggiori disgrazie di quelle toccate a due di loro di un braccio spezzato e di una seria ferita alla testa. Essi sono certo Cerutto, di Boves, con distorsione alla mano e frattura del radio, e certo Cagnassi, di Diano d'Alba, con una ferita ed una contusione al capo. Entrambi vennero intanto ricoverati all'Ospedale Civile di Entraque. Gli altri ebbero contusioni ed escoriazioni riconosciute guaribili in pochi giorni.

Nell'esame della causa motivante il triste avvenimento si venne a conoscere provenire essa dalla rottura improvvisa del trave maestro su cui basava l'intero pavimento della stanza, trave che pare fosse riconosciuto come fradicio.

Ieri sera subito si portava sopra luogo il solerte generale Bessozzi accompagnato dal capitano medico, e stamane giungeva pure il tenente-colonnello del genio Molinatti. Consta che l'Autorità militare è perfettamente d'accordo con quella giudiziaria circa l'inchiesta occorrente a riconoscere sui spetti la responsabilità dell'accaduto.

Borsa Ufficiale

2 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio 87 35.

Prezzi normali per contanti di ieri

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Hambro	100 —	Id. Risan. e Costr.	720 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	165 —
Banca d'Italia	860 —	Id. Offic. Savigliano	500 —
Banca di Torino	180 —	Id. Isol. S. Teodosio	30 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiera Merid.	152 —
Banco Sconto Sete	85 —	**OBBLIGAZIONI**	
Credito Mob. Ital.	154 —	Canali Cavour	541 —
Credito Industriale	164 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	350 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	276 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	286 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Sarde (Serie A)	288 —
Ferrovie Meridion.	402	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	260 —	Id. Id. (1879)	290 —
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Id. Vittorio Eman.	278 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	283 —
Idem (bollate)	—	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	272 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Sec. Sardegna	305 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	226 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emissione)	200 —	Strade ferr. Tirreno	418 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia (1 90 oro)	418 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	108 —
M. Lane Borgosesia	505 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	350 —	Prestito prov. Aless.	106 —
Soc. Ital. Gas	685 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gas-Luce	202 —	Id. id. di Torino	482 —
S. Acqua pot. Tor.	660 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Provinc. Reggio C.	106 —
Soc. Calci Casale	70 —	**CARTELLE**	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	505 50
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Id. Id. 4 1/2	486 —
Id. Esport. Agric. Olio Torino (Nuove)	90 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	472 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	491 —

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	111 80 — 111 90 —	— — — —
Svizzera — 4	111 70 — 111 80 —	— — — —
Londra — 2	28 18 — 28 20 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 137 75 — 137 85 —	lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 maggio. — Nulla di mutato da ieri, vuoi per tendenza che per attività. Affari sempre languenti.

Qualche centesimo di ribasso sulla Rendita, dovuto non a debolezza, ma al ribasso del cambio a 111 85.

Le Torino nuovamente trattate, ma a prezzi più modesti di ieri.

Fermo relativamente il Mobiliare con denaro sulle 150, ma senza contrattazioni.

Rendita per contanti 87 35.

Rendita per fine corr. 87 47 1/2, 87 50.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	600 — 599 50	Torino	178 — 178 50
Ferr. Med.	406 — — —	Id.	164 — — —
Soc. Sarde	261 — — —	Cartiera It.	360 — 362 —
C. Mob.	149 50 150 —		

Saggio ufficiale del cambio
pel pagamento dei dazi doganali.
(Roma, 1° *Maggio* 1894).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 111 00**

Borsa di Parigi *del* 1° *maggio*.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	78 22	78 50
» Francese 3 0/0	100 15	100 32
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	100 15
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 45	106 75
Rendita Inglese	— —	— —
» Spagnuola	64 1/16	64 1/16
» Turca Nuova	22 92	24 —
» Egiziana 4 0/0	520 5/8	521 5/8
Ferrovie Lombarde - *Oblig.* 3 0/0	— —	314 75
» Meridionali *Azioni*	— —	537 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2881 —
Id. di Panama	— —	12 —
Obbligazioni Russe	90 40	90 40

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
1° maggio 1894.

Mercato fiacco — Prezzi nominali, a causa del massimo riserbo nei compratori.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 20 25 a 21 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 00 a 21 75 — Grani esteri di forza da 21 25 a 21 75 — Granoni da 11 50 a 13 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 14 00 a 15 00 — Avena da 17 75 a 18 25 — Segale da 14 25 a 14 75 — Riso mercantile da 29 75 a 30 50 — Riso fioretto da 33 75 a 38 75 — Farine marca numero uno da 27 75 a 31 75 — Farine marca *B.* da 28 75 a 29 75 — Semole dure da paste da 31 50 a 25 00 — Crusca di frumento da 11 00 a 11 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) maggio		30	1
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	31 25	32 60
» *raffinato* id.	»	105 —	102 50
Mercato fermo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corrente		33 —	33 15
» » a 4 mesi da ottobre		32 50	34 —
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (*sera*) maggio 30 1

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani facile — Egiziani e Surate calmi. — Mercato in generale con domanda ristretta.

		30	1
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	6,500
Importazioni	» »	0,000	18,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 60/64	3 58/64
per maggio-giugno	»	3 60/64	3 58/64
per luglio-agosto	»	3 61/64	3 61/64
per settembre-ottobre	»	4 —	3 62

Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

MANCHESTER (*sera*) maggio 1

Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato pesante.

HAVRE (*sera*) maggio		30	1
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,100	6,600
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	3,000
Mercato calmo.			

ANVERSA (*sera*) maggio		30	1
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 7/8	11 7/8
» pei 4 mesi da ottobre	»	12 1/8	12 1/8
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		30	1
Cambio su Londra	D.	4 87 1/4	4 87 1/4
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	»	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 3/8	7 3/8
» » a New Orleans	»	7	7
Entrata cot. nella gior. Balle N.	»	8,000	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	8,000	3,000
» pel Continente	»	6,000	14,000
Frumento rosso	»	0 62 3/4	0 62 3/8
Grano turco	»	0 44	0 44
Farine extra	»	2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	2	2
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	C.	18 1/8	17 7/8
» — » good	»	nominale.	15 50

Osservatorio di Torino. — 1° maggio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 12.0. Massima + 19.4.

Acqua caduta mm. 5.2.

3 Maggio — Il sole nasce ore 5, minuti 17; tramonta a ore 19, minuti 35.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (16)

ELJEN!

Romanzo di Janine

Vi fu un momento di silenzio.

— Sono molto contenta della decisione presa da Sua Signoria — riprese la signora di Kervoja. — Il viaggio, i divertimenti, i balli vi distrarranno. L'eterna solitudine della nostra montagna non è fatta per una giovinetta.

— Signora.... vi saranno anche dei francesi alla Corte di Presbourg?

— Credo. L'ambasciatore di Francia a Vienna sarà invitato; vi saranno con lui i suoi segretari, per solito gente nobile. Desiderate vedere dei francesi? Non ne avete mai veduti?

Janska arrossì impercettibilmente.

— Non so....

— È probabile; non avete lasciato Taleski che una volta, e dubito che nel Circolo ove andaste, a Presbourg, vi fossero dei francesi.

— In Francia, signora, gli uomini sono generalmente belli?

— Noi siamo persuasi di sì. Ma le nostre razze latine non hanno nulla del tipo delle vostre razze asiatiche. La carnagione è più bianca, i lineamenti meno accentuati, l'occhio meno lucente e meno nero....

— Allora essi rassomigliano ai germani?

— Infinitamente più di fisionomia, di sveltezza.

— E moralmente?

— Moralmente i francesi hanno l'entusiasmo, la bontà, la gaiezza, la bravura. La galanteria francese è passata in proverbio.

— Ah!.... — fece Janska, pensosa.

Vi fu un istante di silenzio.

— Signora, nel vostro paese con quale espressione si qualifica un uomo che dà un colpo di scudiscio ad una donna.... o al suo cavallo, ciò che è la medesima cosa?

— Che dite?.... Ma in Francia mai un uomo, nemmeno un uomo del popolo, alzerebbe il suo scudiscio sopra una donna.

— Però, se il caso accadesse?

— Noi lo chiameremmo un rozzo, un vile!

— Anche se la donna lo avesse provocato?

— Anche se ella lo avesse provocato.

— Egli non ne aveva però l'apparenza — mormorò quasi sotto voce l'ungherese.

— Che dite?

— Oh! nulla!

— Mettete il vostro fazzoletto sulle vostre labbra — disse la signora di Kervoja. — Quella nube di polvere sollevata laggiù da quei cavalieri si avvolgerà come un turbine.

— Essi seguono la medesima strada di noi; ordinate al cocchiere di rallentare i cavalli. Dove mena il signore di Kervoja. Riconosco *Nitsa*, soprannominata da Janski la *cavalla bianca*.

— Il cavallo è bianco, ma il cavaliere non è mio figlio; ve ne sono due di cavalieri, e Giorgio non conosce nessuno in Ungheria.

Il cocchiere aveva moderato l'andatura della carrozza, e la nube spariva alla voltata della via.

Il sito diventava sempre più selvaggio. Le montagne ravvicinate non lasciavano più passaggio che per la via e il fiume.

— Allora queste grotte sono rimarchevoli?

— Voi ne giudicherete, signora: bisognerà curvarsi per entrare; le guide ci precederanno, con delle torcie in mano. Il terreno corre su un rapido pendio; sembra di discendere nelle viscere della terra. Troveremo dei monticelli divisi da burroni che bisognerà varcare; vedremo delle scintille staccarsi improvvisamente dal fondo della caverna; dei vivi riflessi d'arcobaleno colpire gli occhi abbagliati.... la luce delle torcie si riflette in mille colori attraverso dei prismi scintillanti.

— E la causa di questo fenomeno?

— Un masso di ghiaccio eterno.

La carrozza si fermò all'entrata della grotta. A qualche passo di distanza altre due vetture e cinque o sei cavalli da sella erano tenuti dalle guide. Tra essi la cavalla bianca e un'altra superba giumenta nera che Janska avrebbe riconosciuta tra mille. Era dall'alto di quella giumenta che era caduto il colpo di scudiscio che aveva fatto impennare il suo cavallo.

Tutta occupata per discendere di carrozza e per ben avvolgersi a fine di garantirsi dalla frescura sotterranea, la signora di Kervoja non osservò l'emozione assai visibile sul viso della giovane. Anch'essa era discesa, e un domestico gettava sulle sue spalle una cappa di pesante broccato argentato di cui ella trasse il cappuccio fino quasi sugli occhi.

— Ve ne prego, Janska, datemi la mano, — disse la signora di Kervoja quando furono nell'oscurità della caverna. — mi sento stranamente su questo cammino che la luce delle torcie rende doppiamente fantastico.

La giovane porse la mano.

— Ma voi tremate, mia cara fanciulla. Avete ancora più paura di me?....

— No, signora.... io non ho paura; è l'impressione.

— Siete così nervosa!.... Ritorniamo indietro? I domestici andranno a cercare mio figlio che ci accompagnerà.

— Oh! no, no, signora! No! ve ne prego! Datemi il vostro braccio. L'impressione è passata, e adesso passeggerei sola in questa caverna ove sono già venuta.

— Comprendo, — disse la signora di Kervoja con tono quasi amaro, perchè aveva notato con quale vivacità rispondeva la giovane, — comprendo che mio figlio non è il cavaliere cui autorizzerebbe Sua Signoria, ma vi sono dei casi.... eccezionali, mia cara Janska.

— Ve ne prego, signora, non attribuitemi un pensiero che non mi era venuto.

Le guide, precedendo di qualche passo, tenevano molto alzati dei torcieri di paglia accesa che rischiaravano la bizzarra architettura delle grotte. Qua e là, nelle profondità, altre torcie resinose guidanti altri visitatori foravano le tenebre di punti brillanti.

Egli era là! ed essa non aveva potuto dire: « Non entriamo! » Quali ragioni dare? Per nulla al mondo la magnata avrebbe confessato a una inferiore la scena avvenuta sui margini del Vag. Le sue labbra si rifiutavano di raccontarla a sua nonna, ed era questo il primo pensiero ch'ella nascondeva alla sua avola. Quando al castello si parlava dell'ospite di Taleski Istwan, ella non diceva mai: « Io l'ho incontrato. » Perchè? Janska non lo sapeva. Di qual furore ella si era accesa scorgendo un giorno il profilo dello sconosciuto che gettava la sua ombra sulla sabbia bianca che ella doveva traversare! Ah sì! il suo scudiscio aveva tremato allora nella sua mano! Ed egli aveva potuto leggere, dalla sua attitudine, lo sprezzo della figlia d'Istwan per tutti i parenti e gli amici della commediante.

Il più strano, quello che l'aveva fatta stupire, è ch'egli non sembrava commosso.... Il suo sguardo fiero, serio, profondo, era rimasto impassibile. Egli si era tranquillamente scoperto il capo, inchinandosi come innanzi ad una sua eguale. Janska aveva spronato il suo cavallo, sperando di rovesciarlo. Lui non aveva fatto un passo indietro, e quando, a qualche metro di distanza, l'amazzone aveva voltato la testa, l'aveva visto impassibile al medesimo posto, guardarla ancora collo sguardo lucido, senza collera, nè sorpresa. Ed era per sfidarla che ogni giorno al ritorno dalla passeggiata, come alla partenza, lo straniero si nascondeva dietro alla cortina dei clematidi, sotto la quale egli sembrava voler dissimulare la sua presenza.

Dissimulare! Commedia! Arte di famiglia di quei megalli! Quando non si vuole essere veduti, quando non si pensa a provocare, non ci si nasconde tra le foglie, non si ha quello sguardo fisso, ardente di odio, sì, ardente al punto che Janska, abituata a guardare tutti in faccia, ed a far abbassare tutti gli occhi, non si sentiva più la forza di misurare il suo sguardo con quello di quell'uomo. Ed egli trionfava! Egli aveva forse l'audacia di pensare d'impaurire una Taleski!

Janska aveva tentato di stancarlo non cambiando nulla alle sue abitudini. Ella partiva sempre al galoppo e ritornava al passo; riparava ai disordini dei suoi capelli prima di varcare il cancello, a fine di non perdere un istante per presentarsi dalla sua avola, davanti la quale si doveva sempre comparire irreprensibile nei propri abbigliamenti.

Ebbene, partita al galoppo, ella aveva continuato a ritornare al passo, come sempre, lasciando la briglia sul collo del cavallo, mentre le sue mani riordinavano e lisciavano le sue trecce. Ella sperava che Giovanni Brémontier vedrebbe dalla sua sdegnosa impassibilità il caso ch'ella faceva d'un plebeo.

Per quanto poco sia un uomo di questa casta, egli deve sapere che una donna non aggiusta mai il disordine della sua capigliatura sotto lo sguardo d'un uomo. Janska non l'avrebbe mai fatto innanzi al conte Bethlen Sandor. Se dunque ella se lo permetteva dinanzi a lui, voleva dire che non faceva nessun caso della vicinanza d'un istrione, che, per lei, egli non esisteva.

E il mattino di quella strana giornata, quando, sui graniti che sormontano il lago, ella lo aveva veduto sorgere presso di sè, rischiando di rotolare nel vuoto per coglierle gli edelweiss, con qual sdegno non l'aveva ella sforzato percuotendogli il viso col fiore ch'egli si era permesso di spiccare!

(Continua).